



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 settembre 2017

ARGOMENTI:

- "Matti per il calcio": domani il calcio d'inizio
- Presentato a Matera il progetto nazionale Uisp "Open space"
- Riforma sportiva: la Camera approva i tre mandati, sì al quadriennio extra ma non al Coni
- Luca Pancalli "Non dobbiamo spettacolarizzare , ma "normalizzare", l'intervista su Gazzetta dello sport.
- Doping: a Parigi la VI Conferenza degli stati membri della convenzione internazionale contro il doping nello sport
- Un arbitro donna nel rugby: Neville, prima donna a dirigere una partita di Eccellenza in Italia
- In Iran, stadi ancora vietati alle donne
- Sport e psicologia: sottovalutati i casi di depressione legati all'ansia di vincere
- Bici: A Roma arriva Spin cycling festival, le due ruote regine della mobilità sostenibile; A Roma la pista ciclabile più corta del mondo
- Ambiente: A Milano Forum con l'Unesco: il decalogo antiplastica per salvare gli oceani
- Terzo settore: La riforma è diventata legge, sarà la svolta?
- Uisp dal territorio: Calcio Uisp Arezzo mette in palio il primo trofeo della stagione; Uisp Grosseto impegnata nella terza edizione dell'Aipamm; Uisp Prato, aperte le iscrizioni per i corsi per anziani; A Ferrara il calcio Uisp

riparte con la Supercoppa Amatori; A Serramazzoni(MO) la quinta edizione del Campionato Nazionale Trail Uisp; Pistoia, al via i campionati Lega Calcio Uisp; Oggi a Bolzano il dibattito "I segreti della bicicletta"; A Caserta esempio di integrazione, 110 migranti impegnati in attività sportive e campionati amatoriali Uisp; A Gatteo il raduno degli arbitri Uisp; Una squadra di richiedenti asilo nel prossimo campionato Uisp in Trentino; Sport in piazza a Pesaro in occasione della "Settimana Europea dello Sport"; Grande successo a Campi Salentina per la quarta "Crono Campiense"

20 settembre 2017

Matti per il Calcio domenica a Montecatini

a cura di Gian Luca Pasini



Matti per il calcio”,

non basta dirlo: per vedere l'effetto che fa bisogna unirsi alle persone con disagio mentale, ai medici, agli infermieri e agli operatori di tutta Italia che **scenderanno in campo da giovedì a domenica nello stadio comunale di Montecatini Terme (Pt)**. Il calcio d'inizio verrà dato giovedì 21 settembre alle 16.30 e inizieranno a giocare le prime otto squadre sui quattro campi disegnati nello stadio “Daniele Mariotti”. Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Sabato 24 settembre si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10.30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura.

L'obiettivo dell'XI Rassegna nazionale dei Cantri di salute mentale organizzata dall'Uisp è quello di **mettere in fuorigioco discriminazione e pregiudizio**. E il calcio, ancora una volta, può dimostrare di essere valore sociale e integrazione.

Lo confermano le storie e le testimonianze dei molti protagonisti che scenderanno in campo. “Pignatta” è il soprannome di **Max Elio**, per via del suo cognome Calderon, che in genovese si dice appunto pignatta: ha 40 anni, il suo idolo è Farfan attaccante peruviano, ha una disabilità fisica che non gli permette di giocare a lungo ma lui fa finta di niente. **Bernardo**, anche lui di Genova, 50 anni, ha frequentato l'Università poi in seguito a un problema psichiatrico sorto da ragazzo ha subito un forte isolamento sociale. Il calcio è stata la prima attività riabilitativa che ha scelto, all'inizio era un po'

aggressivo, poi si è integrato ed ora è il capitano della squadra e cura l'orto all'interno del centro Basaglia.

Giuseppe di Ragusa ha 30 anni e gioca a calcio con l'Uisp da circa sei: è un paziente psichiatrico che è partito da terapie farmacologiche importanti e ora, anche grazie allo sport e al calcio, ha abbassato i dosaggi delle medicine, è riuscito ad aprirsi e a tornare a casa, dove vive con la madre, lasciando finalmente l'ospedale.

Massimo gioca a calcio da nove anni e da due non prende più medicinali. Ha ripreso a lavorare e fa parte della protezione civile di Fabriano: lo scorso anno non ha potuto partecipare alla rassegna nazionale perché era ad Amatrice nei giorni successivi al terremoto.

Ci spostiamo in Sardegna per raccontare la storia di **Christian**: quando è arrivato al Centro di Salute Mentale di Oristano si relazionava solo con un pallone, non parlava né giocava con nessuno. Progressivamente si è inserito nella squadra sarda e l'anno scorso è stato invitato da Totti a fare una sfida di palleggi. Vuole diventare il goleador di questa edizione di Matti per il calcio.

Alessandro, 50 anni, è l'ariete della squadra romana "Real...Mente": spinge gli altri a venire agli allenamenti ed ha ripreso fiducia dopo un lungo periodo di depressione. Questa estate, insieme alla sua squadra, ha partecipato ai Campionati nazionali Uisp di calcio a Rimini, riservati a squadre amatoriali. Le partite sono finite tutte con delle sonore sconfitte per la sua squadra ma Alessandro è riuscito comunque a segnare due gol.

Leonardo, 38 anni, ha perso in poco tempo i genitori e successivamente il fratello in un incidente stradale. Ha incominciato a fare avanti e indietro tra casa e ospedale, con trattamenti sanitari obbligatori e costanti. Poi ha incontrato la squadra di Parma "Va' Pensiero" ed è affiorata una passione per il calcio. Si è messo a dieta, ha incominciato ad aprirsi e ad uscire di casa con alcuni compagni di squadra. Oggi, a distanza di sette anni dalle vicissitudini che lo hanno colpito, Leonardo è un'altra persona, è il regista della sua squadra e sarà uno dei protagonisti di Matti per il Calcio edizione 2017.



legacoop social quotidiano online

nelPaese.it (/)



LA FORMAZIONE
ATTIVA IL LAVORO



(/component/banners/click/6)

Sei qui: Home (/) / Sport sociale (/sport-sociale) / MAX, LEONARDO E LE ALTRE STORIE DI "MATTI PER IL CALCIO"



(/media/k2/items/cache/1708c39d721a2e75782b515dd756c9d5_XL.jpg)

MAX, LEONARDO E LE ALTRE STORIE DI "MATTI PER IL CALCIO"

Scritto da Redazione Set 19, 2017 Stampa (/sport-sociale/item/5533-max-leonardo-e-le-altre-storie-di-matti-per-il-calcio?tmpl=component&print=1) Email (/component/mailto/?tmpl=component&template=ts_dailytimes&link=03e6fb07b4d0163ffbf39ee074a81aa51bcfc799) 0 commenti (/sport-sociale/item/5533-max-leonardo-e-le-altre-storie-di-matti-per-il-calcio#itemCommentsAnchor)

In campo ci saranno anche Bernardo, capitano della squadra di Genova ed esperto di orti, Christian, che l'anno scorso ha sfidato Totti a palleggi e Giuseppe di Ragusa. Che ha un motto: "più calcio e meno medicine..."

"Matti per il calcio", non basta dirlo: per vedere l'effetto che fa bisogna unirsi alle persone con disagio mentale, ai medici, agli infermieri e agli operatori di tutta Italia che scenderanno in campo da giovedì a domenica nello stadio comunale di Montecatini Terme (Pt). Il calcio d'inizio verrà dato giovedì 21 settembre alle 16.30 e inizieranno a giocare le prime otto squadre sui quattro campi disegnati nello stadio "Daniele Mariotti". Da quel momento si susseguiranno partite no-stop di quaranta minuti, venti minuti per tempo. Sabato 24 settembre si terrà la giornata conclusiva, con tutte le squadre impegnate e alle 10.30 si disputeranno le finali. A seguire, le premiazioni e la cerimonia di chiusura.

L'obiettivo dell'XI Rassegna nazionale dei Cantri di salute mentale organizzata dall'Uisp è quello di mettere in fuorigioco discriminazione e pregiudizio. E il calcio, ancora una volta, può dimostrare di essere valore sociale e integrazione.

Lo confermano le storie e le testimonianze dei molti protagonisti che scenderanno in campo.



"Pignatta" è il soprannome di Max Elio, per via del suo cognome Calderon, che in genovese si dice appunto pignatta: ha 40 anni, il suo idolo è Farfan attaccante peruviano, ha una disabilità fisica che non gli permette di giocare a lungo ma lui fa finta di niente. Bernardo, anche lui di Genova, 50 anni, ha frequentato l'Università poi in seguito a un problema psichiatrico sorto da ragazzo ha subito un forte isolamento sociale. Il calcio è stata la prima attività riabilitativa che ha scelto, all'inizio era un po' aggressivo, poi si è integrato ed ora è il capitano della squadra e cura l'orto all'interno del centro Basaglia.

Giuseppe di Ragusa ha 30 anni e gioca a calcio con l'Uisp da circa sei: è un paziente psichiatrico che è partito da terapie farmacologiche importanti e ora, anche grazie allo sport e al calcio, ha abbassato i dosaggi delle medicine, è riuscito ad aprirsi e a tornare a casa, dove vive con la madre, lasciando finalmente l'ospedale.

Massimo gioca a calcio da nove anni e da due non prende più medicinali. Ha ripreso a lavorare e fa parte della protezione civile di Fabriano: lo scorso anno non ha potuto partecipare alla rassegna nazionale perché era ad Amatrice nei giorni successivi al terremoto.

Ci spostiamo in Sardegna per raccontare la storia di Christian: quando è arrivato al Centro di Salute Mentale di Oristano si relazionava solo con un pallone, non parlava né giocava con nessuno. Progressivamente si è inserito nella squadra sarda e l'anno scorso è stato invitato da Totti a fare una sfida di palleggi. Vuole diventare il goleador di questa edizione di Matti per il calcio.

Alessandro, 50 anni, è l'ariete della squadra romana "Real...Mente": spinge gli altri a venire agli allenamenti ed ha ripreso fiducia dopo un lungo periodo di depressione. Questa estate, insieme alla sua squadra, ha partecipato ai Campionati nazionali Uisp di calcio a Rimini, riservati a squadre amatoriali. Le partite sono finite tutte con delle sonore sconfitte per la sua squadra ma Alessandro è riuscito comunque a segnare due gol.

Leonardo, 38 anni, ha perso in poco tempo i genitori e successivamente il fratello in un incidente stradale. Ha incominciato a fare avanti e indietro tra casa e ospedale, con trattamenti sanitari obbligatori e costanti. Poi ha incontrato la squadra di Parma "Va' Pensiero" ed è affiorata una passione per il calcio. Si è messo a dieta, ha incominciato ad aprirsi e ad uscire di casa con alcuni compagni di squadra. Oggi, a distanza di sette anni dalle vicissitudini che lo hanno colpito, Leonardo è un'altra persona, è il regista della sua squadra e sarà uno dei protagonisti di Matti per il Calcio edizione 2017.

@nelpaeseit



Condividi

Publicato in
Sport sociale (/sport-sociale)

(0 voti)

Vota questo articolo

Letto

68 volte

L'ultima modifica Martedì, 19 Settembre 2017 16:55

Redazione

nelPaese.it

« SPORT SOCIALE: IL TERZO SETTORE INCONTRA LUCA LOTTI (/sport-sociale/item/5491-sport-sociale-il-terzo-settore-incontra-luca-lotti)

Lascia un commento

Assicurarsi di inserire tutte le informazioni necessarie, indicate da un asterisco (*) Il codice HTML non è consentito.

Nome *

enter your name..

Email *

inserisci la tua email...

Sito web

inserisci il tuo sito web...



www.oltrefreepress.com

la Galleria

appartamento a PISTICCI (Mt)
 a MATERA, a partire da 25Euro a notte
 Info. 329.1750151

SALA E
 75100 MATI

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter



Home CRONACA v ATTUALITA v POLITICA v CULTURA v TURISMO v SPORT v EVENTI



BANNER

BAWEI

INGES
 ingegneria e consulenza Industri

Attualita | Cronaca | Politica | Cultura | Turismo | Sport | Spettacoli | Comunicati | MicroPosti

Presentato a Matera il progetto nazionale Uisp "Open Space"

20/09/2017 | REDAZIONE | 0 Commenti | #OpenSpace, Matera

di Visite Artistiche



Costruzioni Industriali
 Edilizia civile ed industriale
 Ristrutturazioni
 Via Cappelluti,33 Matera
 tel. 0835.334506 - info@costruzioniindustriali.com

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter



Presentato questa mattina il progetto di UISP Nazionale Open Space, che coinvolgerà ben 11 comitati territoriali, fra cui Matera e partirà entro l'inizio del 2018. Obiettivo: valorizzare gli spazi pubblici urbani delle città, coinvolgendo quei giovani di età compresa fra i 16 e i 24 anni che non sono inseriti in contesti lavorativi e scolastici, i cosiddetti Neet, i quali, sebbene si trovino in situazioni di svantaggio sociale, si possono fare portatori di conoscenze a valori artistici. In altre parole, al fianco di una riattivazione urbana degli spazi si vuole contrastare il disagio e l'emarginazione giovanile proprio attraverso le competenze e la co-progettazione di attività sportive e artistiche.

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free.fromdoctopdf.com/PDF/Converter



Un "progetto educativo", come è stato definito dall'Assessore allo Sport del Comune di Matera *Adriana Poli Bortone* - presente alla conferenza stampa - che mira a promuovere rigenerazione e riqualificazione di spazi urbani, in particolare delle periferie. Le motivazioni alla base dell'idea progettuale sono state espresse da *Tommaso Iori*, responsabile politico del progetto, e responsabile nazionale UISP delle Politiche per l'Impiantistica Sportiva e Beni Comuni, arrivato nella città dei Sassi per il progetto "BC - BeniComuni. Viaggio in bicicletta alla scoperta dell'Italia che partecipa". In qualità di presidente del Comitato territoriale Uisp Trento, Tommaso Iori è stato il primo a tracciare le basi di questo progetto a luglio 2017 grazie la valorizzazione di uno spazio urbano divenuto uno Skate park a Trento, frutto del processo di riqualificazione dello spazio in via del Maso Smalz. L'iniziativa è stato il primo esempio di struttura riqualificata, frutto della collaborazione tra Comune, associazioni e cittadini.

Per quello che concerne il nostro contesto territoriale, fondamentale la rete di collaborazione con l'"Associazione Matera 2019" e "Labsus, il laboratorio per la sussidiarietà", rispettivamente rappresentati da *Francesco Salvatore* e *Pasquale Bonasora*, che hanno ufficialmente consegnato all'amministrazione comunale la bozza di "regolamento sulla collaborazione fra cittadini e amministrazioni, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni", che è stata firmata da tutti gli intervenuti, proprio durante l'iniziativa.

Amministrazioni e cittadini possono e devono collaborare e la proposta di un patto di collaborazione mira ad accelerare questo processo che a volte richiede tempi lunghi. A questo proposito puntuale l'intervento del presidente del CSV *Basilicata* Leonardo Vita che ha raccontato dell'esperienza a livello territoriale della carovana dei beni comuni che ha attraversato la Basilicata nel 2016.

Lo Sport al centro di un processo di trasformazione sociale, nello spirito che da sempre contraddistingue Uisp Sportper tutti, impegnata nel territorio a favorire sviluppo e partecipazione attraverso lo sport sociale.

<http://www.labsus.org/2017/08/bc-benicomuni-viaggio-in-bicicletta-alla-scoperta-dellitalia-che-partecipa/>

<http://www.associazionematera2019.it/cantiere/il-regolamento/bozza-regolamento/>

<http://www.uisp.it/progetti/pagina/open-space-beni-comuni>

← Noemi: autopsia, sospetti su lesioni al collo

Risparmio energetico delle imprese, focus sull'avviso regionale in Confindustria →

👍 Potrebbe anche interessarti

X A

DERADO

UN MARE DI QUALITÀ

X A

GALEONE

Ingresso & Dettaglio

TESSUTI

TENDAGGI - TAPPEZZERIE

BIANCHERIA - TAPPETI

INTIMO - CORREDI

FORNITURE ALBERGHIERE

FULSANO (TA) - Via Roma, 16 - Telefax 099.5330064 - 320.2383024

frascella ²⁶

R **Raro** Industria
Detergenti
Professionali



SISAS Service Srl

Via Lupo Protospata 24 bis
75100 Matera
tel-fax 0835-256469
sisas.service@tiscali.it
sisas.service@lamiapec.it

SEGNALETICA STRADALE

AUTOMAZIONE E GESTIONE PARCHEGGI

IMPIANTI PUBBLICITARI 6X3

PESSOLANO

Politica > La riforma

Tre mandati: la Camera approva Ora i tempi supplementari al Senato

● Un quadriennio extra a chi è in carica e ha già raggiunto il limite. Ma non al Coni

Alessandro Catapano
ROMA

Adagio, molto adagio, ma anche il secondo tempo è andato. Alla proposta di legge che limita a tre i mandati degli organi di Coni, Cip, federazioni, discipline associate ed enti di promozione sportiva, restano da giocare solo i supplementari, ma attenzione:

si torna al Senato, dove tante proposte di legge si sono incagliate in questa legislatura e dove i numeri della maggioranza (trasversale, in questo caso: Pd-Forza Italia) sono più risicati, e l'opposizione (essenzialmente il M5S) promette ancora battaglia a colpi, innanzitutto, di ostruzionismo. Ma tant'è, ieri la proposta ha incassato l'approvazione dell'aula della Camera: 281 voti favo-

revoli, 62 contrari (M5S) e 63 astenuti (Si, Mdp, Fdi). Applaudiva il ministro per lo Sport Luca Lotti, che questa riforma ha inserito nelle dichiarazioni programmatiche di inizio mandato. «Un'altra promessa mantenuta - scrive in una nota su Facebook -. Il riassetto della disciplina dei mandati degli organi di vertice delle federazioni e delle istituzioni sportive compie un passo decisivo. Finora alcune di queste cariche potevano sostanzialmente essere rinnovate all'infinito. Una situazione confusa, per non dire contraddittoria, che richiedeva da tempo un intervento di riorganizzazione. Con il disegno di legge approvato oggi cambia tutto, finalmente. E il numero dei mandati - conclude il ministro Lotti - viene uniformato per tutte le istituzioni».

UN MANDATO EXTRA Con il limite di tre mandati blindato da tempo, la Camera si è limitata a ritoccare le disposizioni transitorie, ma è sufficiente a rispettare la proposta in Senato. Prima, consentiva a tutti quelli già al terzo mandato - se in carica al momento dell'entrata in vigore della legge - di svolgerne altri due. Ora, l'extra è di un solo mandato e non spetta al Coni. Malagò, comunque, avendo appena cominciato il secondo quadriennio, potrà serenamente arrivare al 2025. Niente male. E con buona pace dei grillini, irriducibili sostenitori dei due mandati, che pure ieri hanno attaccato: «La priorità del governo è salvare Malagò - denuncia il deputato Valente -, noi continueremo a votare no a questa sanatoria». Appuntamento a Palazzo Madama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pancalli

NON SUPEREROI MA CAMPIONI CHE CAMBIANO IL MONDO

L'INCONTRO
di DANIELE REDAELLI
e GIAN LUCA PASINI

Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico e neoletto nel board di quello mondiale, è venuto a trovarci in Gazzetta alla vigilia dell'evento alla stazione Centrale. Ne è nato un forum sul presente e il futuro del mondo paralimpico.

Perché un evento in stazione Centrale a Milano?

«Abbiamo scelto la stazione Centrale perché dà il senso del viaggio che i nostri 50 ambasciatori compiranno nelle scuole, nei presidi sanitari, all'interno delle unità spinali con l'obiettivo di promuovere l'importanza dell'attività sportiva per le persone con disabilità e far conoscere le opportunità che lo sport paralimpico può offrire. Diciamo che sono attività che già svolgiamo, ma non erano coordinate. Le abbiamo messe a sistema creando questo team. E poi, se possiamo dare una mano alle Ferrovie dello Stato a rendere i treni più fruibili alle persone con disabilità, ne siamo orgogliosi».

A RIO
9a

L'Italia paralimpica è giunta a conquistare 9 medaglie d'oro ai Giochi di Rio de Janeiro 2016

La percezione dello sport paralimpico è cambiata?

«Sta cambiando, perché i nostri campioni raccontano non solo un successo sportivo, ma una storia. Lanciano un messaggio che va oltre. Lo spartiacque, di un processo iniziato

nel 2000, è stata la Paralimpiade di Londra. Ma anche i Giochi di Torino hanno fatto la loro parte, soprattutto con l'apertura del presidente della Repubblica Ciampi che volle al Quirinale tutti gli atleti paralimpici. Prima ci chiedevano al massimo di mandare una rappresentanza».

Il primo segnale che qualcosa era cambiato?

«Aver imposto l'uso del termine paralimpico anziché disabili. Così è cominciata la percezione che si sta parlando di atleti».

L'obiettivo dell'immediato futuro?

«Dobbiamo allargare la base di praticanti. Aumentare la consapevolezza di sé dei nostri atleti, che capiscano il loro potenziale. Certo c'è il rischio di spettacolarizzare la disabilità. Questo eccesso può banalizzarla, renderla troppo lontana dalla gente. E sarebbe un errore grave: perché potrebbe scoraggiare tanti. Il movimento paralimpico è lo sport che diventa strumento di normalizzazione. La nostra vera missione è quella di contagiare positivamente la società. Evitando che il mondo della disabilità veda il nostro sport come qualcosa di estraneo e irraggiungibile».

**Paralimpica
ona nel
e dei
lio de
116**

Questo rischio, però, non esiste nelle iniziative come il Candido Junior Camp, che vanno nella direzione opposta di aprire lo sport anche a chi oggi non lo fa. «Abbiamo appoggiato quello realizzato a Palermo e Modica».

ADESSO IL
MODELLO ITALIANO
VIENE COPIATO:
SONO ORGOGLIOSO

SPORT E
RIABILITAZIONE:
ASSIST ECONOMICO
ALLA SANITÀ

LUCA PANCALLI
PRESIDENTE CIP

dalle federazioni nuoto paralimpico e basket in carrozzina. Un'esperienza fantastica, la prima con due sport. Il mio sogno e desiderio è di portarla in tutte le regioni italiane, facendo emergere le discipline più consone al territorio. E portando negli impianti quei ragazzi e ragazzi che non ci vengono».

Il modello italiano è diventato un modello da esportare.

«Altro motivo di orgoglio. Lunedì il presidente Mattarella inaugurerà il nostro centro sportivo delle Tre Fontane, a Roma, che sta rinascendo. A Rio siamo finiti noni nel meda-

gliere, in giro per il mondo invidiano l'ottimo rapporto che c'è tra noi e il Coni. Dalle altre parti non è quasi mai così. Lo sport può cambiare la cultura di un Paese. Lo si sente dire spesso nei convegni. Noi proviamo a farlo».

Come funziona la collaborazione fra Coni e Cip?

«Siamo due facce della stessa medaglia, noi dobbiamo declinarla in maniera diversa. Anche per questo motivo la mancata candidatura di Roma 2024 è stata una sconfitta per tutti. Il mondo paralimpico ne avrebbe tratto un gran beneficio perché sarebbe cambiata l'accessibilità della città. Poi, nelle federazioni che inglobano anche atleti paralimpici l'integrazione funziona. Infine dobbiamo lavorare anche per far crescere il movimento Fisdor, con una buona co-esistenza con Special Olympics».

L'apporto della tecnologia può cambiare lo sport?

«Se oggi le carrozzine normali pesano 10 chili di meno è merito dello sport. Mentre, ad esempio, per le protesi il discorso è più delicato perché l'eccesso va a detrimento della credibilità. Non possiamo andare verso il Superuomo o la Superdonna, quel messaggio, come si diceva prima può essere pericoloso».

Lo sport diventa anche uno strumento di riabilitazione.

«In un Paese che non investe più sulla riabilitazione e dove un'ora di terapia costa 70-80 euro, noi stiamo effettuando un esperimento. In accordo con alcune regioni, per 4 anni verrà proposta, a chi ne può trarre beneficio l'attività sportiva al posto della terapia. Siamo convinti che i risultati ci daranno ragione, anche con un bel risparmio di denaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO UNO **DEL CIP**: «NON DOBBIAMO SPETTACOLARIZZARE, MA **"NORMALIZZARE"**. LO SPORT DIVENTA ANCHE UNO STRUMENTO **SOCIALE**»

LA SFIDA CULTURALE PER UNO SPORT PULITO

Lil 25 e 26 settembre a Parigi si terrà la VI Conferenza degli Stati membri della Convenzione internazionale contro il doping nello sport. Un appuntamento centrale nel progetto dell'Unesco, che naturalmente vedrà l'Italia tra le nazioni invitate a partecipare. In rappresentanza del nostro Ministero della Salute ci sarà il professor Pino Capua che, dopo essere stato presidente della Commissione Antidoping della Figg, oggi - e tra i vari impegni - ricopre la stessa carica per la Commissione di vigilanza e controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, prevista dalla Legge 376 del 2000. «Parigi sarà l'occasione perché gli Stati membri possano concretizzare gli sforzi compiuti finora e apprezzare ciò che di positivo è stato fatto nella lotta al doping - commenta il professor Capua - Noi siamo orgogliosi di essere stati invitati, e questo conferma la bontà del nostro lavoro». L'Italia ha infatti sempre avuto un ruolo da protagonista in questa sfida, come ricorda anche Capua: «Con la Commissione federale antidoping

fummo i primi al mondo a istituire controlli attraverso prelievi di sangue. Oggi la Nado Italia (l'Organizzazione nazionale antidoping, ndr) governa in modo eccellente i controlli antidoping e il Ministero della Salute si occupa degli ambiti non professionistici. In questo senso, bisogna sottolineare il forte impegno del presidente Malagò, che ha portato a dei risultati importanti».

BINARIO PARALLELO. La lotta al doping si muove lungo due binari paralleli, che si avvalgono di benefici che derivano dal progresso: «Insieme al corretto svolgimento delle competizioni, la tutela della salute in ambito sportivo è l'altro principale obiettivo di chi opera in questo mondo, sia in modo manageriale sia con competenze sanitarie - conferma il professor Capua - La tecnologia avanza e offre maggiori strumenti per raggiungere questi obiettivi. Oggi, anche il legislatore si sta occupando della sicurezza degli atleti e dovrebbe essere a breve definita la legge sull'uso dei defibrillatori in ogni ambito sportivo».

PER L'ATLETA.

Tornando alle scelte fatte in Italia per combattere la medicalizzazione degli atleti, da questa stagione si è puntato addirittura su un cambio regolamentare nel calcio, come spiega il professore: «L'atleta contemporaneo è sottoposto a impegni sempre più intensificati. Volontariamente o sotto il consiglio del medico di squadra, a volte ricorre

all'uso di farmaci anche per questo motivo. Così in serie C e D si è scelto di portare a cinque il numero delle sostituzioni: è un ottimo meccanismo tecnico che permette agli allenatori e ai medici di misurare e salvaguardare le energie degli atleti».

IN SICUREZZA. Tra le mosse antidoping, c'è sicuramente un lavoro culturale "di base", che parte quindi dai giovani. Il calcio, come discioli-

mi onoro di far parte, che tra i suoi tanti obiettivi ha il compito di tutelare la salute dei suoi tesserati, a cominciare proprio dai più giovani».

HUB SPORTIVI. Dal calcio a qualsiasi altra disciplina, l'avviamento all'attività fisica e la rivoluzione culturale nella lotta al doping necessitano di strutture adatte e all'avanguardia: «Il mio pensiero è affine a quello del presidente Malagò - conclude il professor Capua - e vivo un rammarico

simile al suo: credo che il semaforo rosso alla candidatura di

Roma

per le Olimpiadi ci abbia tolto la possibilità di ristrutturare degli impianti che sarebbero stati fondamentali sia per il loro utilizzo sia perché avrebbero potuto ospitare strutture sanitarie all'avanguardia. Queste sarebbero poi diventate punti di riferimento per la medicina sportiva e di eccellenza per il mondo dei giovani. E in generale per tutta la città di Roma».



na di punta in Italia, svolge spesso un ruolo di apripista: «Il presidente Tavecchio ha predisposto un programma di implementazione dei centri federali della Figg - illustra Capua - È una decisione efficace per invogliare i giovani a praticare il calcio sapendo che l'attività sportiva è protetta da una struttura medica che pensa alla loro salute. Proprio in ambito Figg, esiste una Commissione federale, della quale

di Elena Tebano

Un arbitro donna nel tempio del rugby

«Mi dicevano non puoi, ho vinto io»

Padova, l'irlandese Neville dirigerà Petrarca-Lazio. «Amo l'Italia, ho sposato una di voi»

La migliore arbitra di rugby al mondo non aveva mai voluto arbitrare. Ha deciso che lo avrebbe fatto — e precisamente ai massimi livelli — quando le hanno detto che mai avrebbe potuto. «Amo questo sport perché mi piacciono le sfide. E mi piace vincerle» dice con una risata Joy Neville.

Trentaquattro anni, bionda irlandese di Limerick, ex capitana della Nazionale femminile del suo Paese, sabato collezionerà un altro traguardo: sarà la prima donna a dirigere il gioco in una partita di Eccellenza, la massima serie italiana della palla ovale, quella allo stadio Memo Geremia di Padova tra Petrarca e Lazio.

«Ho giocato 11 anni a rugby 70 partite con la Nazionale, quando nel 2013 abbiamo ottenuto il Grand Slam (la vittoria a punteggio pieno nel torneo Sei Nazioni, ndr), ho capito che era tempo di ritirarsi: mi ero resa conto che mi ci voleva di più per recuperare dai colpi e dai contatti in campo — spiega — e mi piaceva sempre meno allenarmi: era un impegno troppo grande. Era il momento di passare più tempo con la mia famiglia».

Diventare arbitra non era nei suoi piani. «Non volevo avere di nuovo i fine settimana occupati. Ma hanno continuato a tormentarmi per mesi e alla fine mi hanno convinto a provare». Una partita degli under 14. «Non mi è piaciuto per niente» ammette. Il motivo è lo stesso che l'ha portata (di nuovo) ai vertici di questo sport, ma in un altro ruolo: «Sono una professionista e sono molto competitiva, prima di tutto con me stessa: non ero contenta di me — dice —. Questo è un lavoro in cui impari dai tuoi errori e ci vuole tempo per migliorarsi».

Ma dalla federazione irlandese hanno continuato a insistere. E a quel punto Neville ha fatto una telefonata che si è rivelata decisiva. «Ho chiamato un allenatore molto, molto importante in Irlanda, di cui non farò il nome — avverte —, e gli ho chiesto se secondo lui era possibile che una donna arrivasse a dirigere una partita della Division 1A, il più alto li-

vello del campionato irlandese. Mi rispose che certo non sarebbe successo finché era in vita lui». È bastata quella frase a farle cambiare idea: «Ho deciso che lo avrei fatto».

Ci è riuscita a novembre scorso, quando ha arbitrato il match tra Cork Con e Clontarf, squadra di Dublino.

Il mese precedente aveva fatto da assistente in una partita dell'European Challenge Cup, mentre il 25 agosto di quest'anno ha diretto la finale di Coppa del Mondo donne tra Nuova Zelanda e Inghilterra, e venerdì sarà al Monigo di Treviso quale primo assistente arbitro nella gara di Benetton Treviso-Ospreys, match del Pro 14 (il torneo professionisti internazionale).

«Ora amo arbitrare» aggiunge. Uomini e donne non cambia molto: «La cosa più importante è sapere gestire i giocatori. Puoi sapere le regole

a menadito, essere molto veloce, ma se non sai gestire i giocatori avrai sempre dei problemi — spiega —. Mi aspettavo che con gli uomini avrei avuto qualche difficoltà, ma non è

mai successo: alla fine quello che conta è che un arbitro in mezzo al campo deve prendere le decisioni giuste. E se le prendi non ci sono differenze che tengano».

Episodi spiacevoli finora non ne ha mai avuti, anche grazie al fair play del rugby, uno sport in cui le decisioni dei fischiotti — a differenza che nel calcio — non si contestano per principio.

«Non vedo l'ora di dirigere la partita di sabato — dice — per me l'Italia è un posto speciale». Per motivi familiari, prima di tutto: due anni fa Neville ha sposato Simona Coppola, project manager che lavora in Intel. Anche Coppola, come Neville, è nata a Limerick, ma i suoi genitori, sono entrambi italiani: «La madre genovese, il padre di Atina, un paesino in provincia di Frosinone. In Irlanda hanno un ristorante che si chiama "La Piccola Italia". E ovviamente noi per la luna di miele — racconta Neville — siamo andate in viaggio a Roma e in Puglia».

@elenatebano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un allenatore molto importante in Irlanda mi disse che era impossibile che una donna arrivasse a dirigere una partita della Division 1A, almeno finché era in vita lui

In campo

Joy Neville ha giocato undici anni a rugby, 70 le partite disputate con la Nazionale irlandese di cui è stata capitana. Ha lasciato il gioco nel 2013 ed è diventata arbitra: a novembre è stata la prima donna a dirigere una partita della Division 1A, il più alto

Chi è

Joy Neville, 44 anni, è stata capitana della Nazionale femminile irlandese di rugby

Sabato sarà la prima donna a dirigere il gioco in una partita di Eccellenza. A Padova dirigerà Petrarca-Lazio

Iran, gli stadi restano ancora vietati alle donne

TEHERAN. Gli stadi restano vietati alle donne in Iran. Lo ha confermato ieri la Federcalcio iraniana: «I campi di calcio non sono un posto adatto alle donne». Il divieto fu deciso 38 anni fa dopo la rivoluzione islamica del 1979 e ancora oggi le autorità religiose iraniane si oppongono all'ingresso negli stadi delle donne, nonostante le aperture del presidente Hassan Rohani. La questione è tornata di attualità dopo la partita di qualificazione ai Mondiali del 5 settembre fra Iran e Siria a Teheran. La presenza delle sole donne siriane sugli spalti aveva infatti suscitato reazioni di protesta nel Paese.

SPORT

L'altra faccia della medaglia

SILVIA GUZZETTI

Dipendere da quei pochi secondi sul tabellone per sapere se vale davvero la pena di vivere e sentirsi un fallimento completo se quei numeri non segnalano che siamo vittoriosi. Così si sentono la maggior parte degli sportivi secondo uno studio dell'università di Loughborough, l'ateneo britannico più famoso nel settore dello sport. Una pressione a vincere e un isolamento, nel disperato tentativo di arrivare primi, che possono scatenare la depressione quando i secondi contati dal cronometro o i set aggiudicati dall'arbitro non sono sufficienti ad assicurare la vittoria. I ricercatori di Loughborough hanno studiato le autobiografie di dodici atleti famosi. Dai campioni di tennis Andre Agassi e Serena Williams, al ciclista Graeme Obree, dall'australiano asso del nuoto Ian Thorpe al calciatore Clarke Carlisle. Dalla pistard Victoria Pendleton al rugbista Jonny Wilkinson. Risultato della ricerca intitolata «Il lato oscuro dello sport di alto livello: uno studio autobiografico delle esperienze di depressione negli atleti di elite» e pubblicata dalla rivista *Frontiers in Psychology*? Il legame tra sport e depressione è forte e poco conosciuto. Anche perché la

La ricerca

Gli psicologi inglesi: sottovalutati i casi di depressione legati all'ansia di dover vincere

malattia mentale è ancora motivo di vergogna e se ne parla poco. «Volevamo descrivere i meccanismi che fanno scattare la depressione per mettere in grado allenatori e sportivi delle prossime generazioni di captare tratti del carattere e situazioni di vita che possono portare alla malattia», spiega il dottor David Fletcher, docente di sport e psicologia della prestazione alla Loughborough University, «una personalità troppo autocritica, per esempio, oppure perfezionista mette a rischio di depressione così come una paura eccessiva di fallire. Tutti questi tratti segnalano un soggetto che si abbatte facilmente». Ciascuno dei dodici atleti parla, nella sua autobiografia, di quel passaggio della loro vita quando le pressioni personali e professionali sono diventate troppo forti e la depressione ha avuto il sopravvento. Il fallimento in gara è

stato spesso un fattore scatenante. Il ciclista Graeme Obree, descrive l'esperienza di non arrivare primo come una «morte emotiva» e «una sensazione di autodistruzione». Il giocatore di cricket Marcus Trescothick racconta come la depressione era così intensa da impedirgli di allenarsi. È stato proprio lui, nel 2008, a parlare con coraggio per primo del suo esaurimento nervoso. «Benchè lo stigma che circonda la malattia mentale sia oggi minore, gli atleti parlano più volentieri dei loro infortuni che dei loro problemi psicologici», spiega la ricercatrice Hannah Newman, «è importante ammettere che la malattia mentale può colpire chiunque, sportivi di alto livello compresi».

«Non c'è dubbio che gli atleti facciano fatica a parlare delle loro difficoltà perché vengono considerati dei "duri", mentalmente fortissimi. Sentono di dover essere all'altezza di questa immagine, una pressione non indifferente», spiega Karen Howells, docente di sport e psicologia, che ha partecipato allo studio: «Un momento particolarmente delicato è il post Olimpiadi perché si affievolisce l'euforia della vittoria, quando c'è stata, e gli atleti devono tornare alla vita quotidiana con la dura routine degli allenamenti. La depressione da post Olimpiadi è più diffusa di quanto si creda».

Si chiama Spin cycling festival, arriva al
Guido Reni District direttamente da Londra
Quaranta espositori, circuiti per mountain bike
ma anche solo per imparare a pedalare

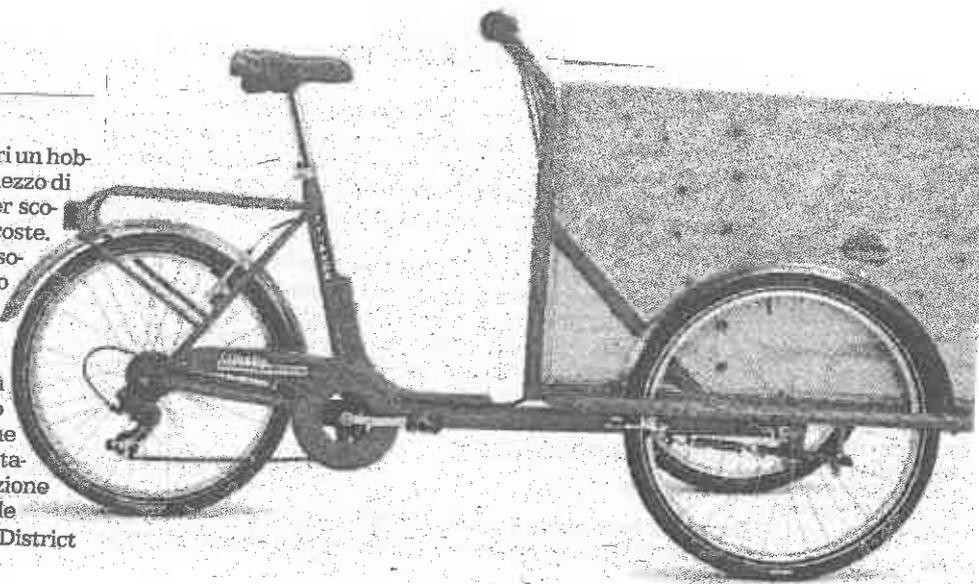
Mondo bici

Superleggere o vintage
le due ruote cambiano
e partono alla conquista
delle grandi città

LAURA MARI

PER alcuni è uno sport, per altri un hobby. C'è chi la considera un mezzo di trasporto e chi la utilizza per scoprire sentieri e strade nascoste. Equilibrio, destrezza e coordinazione sono le uniche doti richieste. Poi bastano due ruote, un sellino e un manubrio per essere proiettati nel mondo del ciclismo.

La bicicletta, regina della mobilità sostenibile, è la protagonista dello Spin cycling festival, una rassegna che prende spunto dall'omonima manifestazione londinese dedicata alla rivoluzione dei pedali. Da venerdì a domenica, dalle 10 alle 19, i padiglioni del Guido Reni District



LE NOVITÀ

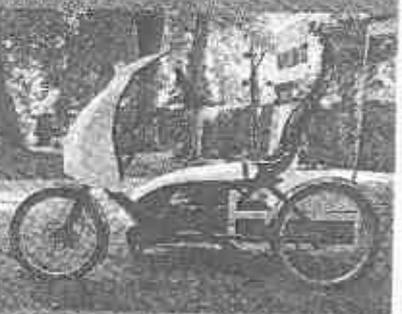
PER I BABY-PASSEGGERI

Tra le bici esposte negli stand di aziende italiane e straniere ci sarà anche il modello per mamma e bimbi della Terni



DAL PASSATO

Allo Spin Cycling Festival sarà esposta anche la versione futuristica del cofanetto, una sorta di bici automobilistica



PER LE MERCI

Curiosando nei padiglioni si potrà vedere da vicino la bici per il trasporto delle merci progettata dall'azienda TrikeGo



(in via Guido Reni 7; ingresso 10 euro, gratuito bambini fino a 12 anni) ospiteranno quaranta espositori, aziende italiane e straniere che presenteranno al pubblico le ultime novità del settore, tra cui modelli di biciclette elettriche e pieghevoli, ultraleggere o per il trasporto delle merci.

Oltre agli stand di materiali, abbigliamento e attrezzature, ci sarà anche un'area dedicata ai convegni e ai dibattiti, con protagonisti come Dario Pegoretti, che produce telai artigianali in acciaio e alluminio che in passato hanno conquistato anche Marco Pantani e Robin Williams. Un workshop sarà dedicato ai modi migliori per legare le bici e non farsele rubare, ma ci saranno anche talk sulle due ruote come stile di vita e metodo per migliorare la propria salute, dibattiti sulle difficoltà dell'uso delle bici in città e un seminario sulle regole per chi pedala nella capitale. Mentre i ciclisti e gli appassionati curioseranno tra i prototipi della bici carenata Pulsar (progettata dal team Policumbent del Politecnico di Torino) e la Minimal Bike (bici compatta in fibra di carbonio progettata dal designer olandese Bram Moen), i bambini dai 4 ai 7 anni potranno cimentarsi nella "Scuola del Traffico", un percorso ciclabile con segnaletica e semafori. Video e documentari sul ciclismo urbano e sulle acrobazie dell'Artistic Cycling saranno invece proiettati, a partire dalle ore 19, nel padiglione Cicloclu e per imparare l'arte del pedala-

In agenda anche dibattiti, seminari e anche una passeggiata by night

re su percorsi sterrati ci saranno i maestri della Bikeshop Roma. Poiché muoversi in sicurezza deve essere la priorità di ogni ciclista urbano, luci, giubbini riflettenti e accessori catari-frangenti saranno gli elementi necessari per partecipare alla pedalata by-night di sabato (partenza alle 20 da Guido Reni District) da Fiaba Roma Ruotalibera.

Uno spazio sarà destinato alle evoluzioni di free-style in sella alle Bmx, ma non mancheranno gli intrattenimenti musicali. Per i concerti bisognerà spostarsi al vicino Auditorium Parco della Musica, dove gli eroi del Giro d'Italia saranno narrati nelle canzoni di Guido Foddis e i Pedali di Ferrara (sabato alle 21). I Têtes de Bois porteranno sul palco il loro rock folk domenica alle 21.

Chi vorrà provare il brivido di salti e slalom tra ostacoli potrà testare fiato, muscoli e riflessi sul percorso pensato per le mountain bike, mentre per i ciclisti meno temerari sarà allestito un circuito urbano su pavè.

Infine, spazio all'arte con due mostre: una dedicata a illustratori internazionali con disegni a tema bici e l'altra realizzata da Legambiente sul Grab+, ovvero i progetti di mobilità nuova promossi dai cittadini. Nuovi orizzonti di un mondo più ecologico verso cui non resta che pedalare.

Qualche pedalata e la ciclabile è già finita

Colli Aniene, record negativo (forse mondiale) di corsia per le bici: solo 40 metri

di **Paolo Foschi**

E con ogni probabilità la pista ciclabile più corta del mondo: è lunga 40 metri, per percorrerla bastano pochi secondi. Si trova in via Bardanzellu, Colli Aniene, ed è ciò che resta di un vecchio progetto che è già costato diverse decine di migliaia di euro.

La mini-pista ciclabile taglia in diagonale uno spartitraffico fra le due carreggiate della strada percorsa anche da diverse linee bus. Per chi la imbocca sperando di avventurar-

si alla scoperta di chissà quale percorso sembra una presa in giro. Due colpi di pedale e sei arrivato dall'altra parte dei marciapiedi, passando peraltro fra sterpaglie e sporcizia. Nel progetto iniziale il tracciato avrebbe dovuto collegare via Togliatti, che si trova a circa 300 metri, alla zona a ridosso della riserva naturale Valle dell'Aniene, dove peraltro ci sono due fermate della metrò che avrebbero dovuto rappresentare una sorta di punto di scambio intermodale busmezzi pubblici. La realizzazio-

ne del progetto ha incontrato molti ostacoli: dalla difficoltà a realizzare alcuni passaggi fra i palazzi fino all'ostilità dei residenti, che avevano giudicato inutile fin dall'inizio la corsia riservata ai ciclisti. Ora la giunta del IV Municipio, che ha ereditato la questione, ha avviato una sorta di ricognizione per cercare di rilanciare il progetto, magari collegandolo al Gran Raccordo Anulare delle Bici su cui, almeno a parole, sembra voler puntare la sindaca Virginia Raggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano Forum con l'Unesco: servono regole
"Riuso e riciclo, o avremo più rifiuti che pesci"

Il decalogo antiplastica per salvare gli oceani

MARCELLA GABBIANO

Nel 2050 nei mari del mondo ci sarà più plastica che pesci. Ci sono almeno cinque trilioni di frammenti che galleggiano nell'oceano: in gran parte sono microplastiche di dimensioni inferiori ai cin-

que millimetri, che finiscono in bocca ai pesci o nelle "isole di plastica". Come quella scoperta di recente nel Pacifico, grande otto volte l'Italia, e "gemella" di quella localizzata nei mari del Nord. Ma quando si parla di salvaguardia dell'ambiente, spesso si dimentica che gli oceani ricoprono il 70 per

cento della superficie terrestre, producono il 50 per cento dell'ossigeno che respiriamo e — trasportando il calore dall'Equatore ai Poli — regolano il clima. Bisogna intervenire con urgenza, «poiché rischiamo di arrivare a un punto di non ritorno», dice Francesca Santoro, membro della commissione oceanografica intergovernativa dell'Unesco. «L'inquinamento sta creando danni irreparabili all'ecosistema marino, amplificando fenomeni come gli uragani e le inondazioni sempre più gravi e frequenti. Ce lo ricorda Irma, il peggior uragano mai registrato nell'oceano Atlantico». Senza contare le ricadute su quello che mangiamo. Le statistiche dicono che si sta depauperando la qualità degli alimenti che provengono dal mare. E che per alcune popolazioni rappresentano il 25 per cento della loro dieta alimentare.

Il mare, dunque, influenza aria, clima e cibo. Per non parlare del fatto che molti farmaci utilizzati per combattere il cancro, l'artrite, l'Alzheimer e numerose patologie cardiache, hanno ingredienti che provengono dal mare. Uno scenario che suggerisce una cosa sola: far fronte all'emergenza, trovare soluzioni sostenibili, unendo le forze con un network di intelligenze. "One Ocean Forum" (che si terrà il 3 e 4 ottobre al Teatro Franco Parenti di Milano), va in questa direzione. Nella due giorni milanese — organizzata da FeelRouge, partner strategico di Yacht Club Costa Smeralda — scienziati, imprese, rappresentanti del mondo accademico, lavoreranno per analizzare i principali problemi legati al mare e suggerire soluzioni concrete e immediate, dando vita alla Charta Smeralda. Un decalogo che definisce un codice di comportamento per la tutela del mare che vuole coinvolgere tutti: dai

La "Charta Smeralda" definirà i comportamenti per ridurre i cinque trilioni di frammenti galleggianti nelle acque del globo

è aperto al pubblico (previa iscrizione online sul sito www.oneoceanforum.org) che può intervenire sui quattro temi focali dei lavori: l'inquinamento, il clima e i suoi cambiamenti, le blue technologies e l'ocean literacy, vale a dire gli strumenti di diffusione di una cultura che permetta la comprensione dell'influenza che l'oceano ha sulla nostra vita, e l'influenza che le nostre scelte e le nostre azioni hanno sull'oceano.

Tutto nasce oltre un anno fa, quando in occasione dei cinquant'anni dello Yacht Club Costa Smeralda, il commodoro Riccardo Bonadeo si pone una semplice ma sostanziale domanda: «Cosa possiamo fare per il mare noi che amiamo il mare?». Così in partnership con la commissione oceanografica dell'Unesco, Sda Bocconi e il comitato fondatore presieduto dalla principessa Zahra Aga Khan, ha chiamato a raccolta istituzioni scientifiche, organizzazioni no profit, personalità di fama internazionale e imprese che nei giorni del Forum avranno il compito di presentare dati, ma anche di trovare soluzioni concrete per curare il mare. «Più approfondiamo la gravità in cui si trova il nostro eco sistema marino, più saremo in grado di trovare nuove soluzioni», commenta Francesca Santoro, che del comitato scientifico di One Ocean Forum è il presidente. «Molto ci aspettiamo dai giovani che stanno dimostrando una grande sensibilità verso il problema e nei fatti ricercano nuove soluzioni». Un esempio per tutti, l'innovativa bottiglia per l'acqua ricavata da alghe commestibili, inventata da un team di giovani. Un piccolo contributo per ridurre gli otto milioni di tonnellate di rifiuti di plastica che ogni anno invadono gli oceani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terzo settore Sarà la svolta?

Sulla carta è la rivoluzione del sociale: la riforma è diventata legge e coinvolge 300 mila enti. Ne racconteremo pregi e difetti. La prima puntata è sul nuovo Codice, la seconda sulle modifiche del 5 per mille e la terza sull'impresa sociale. Nella quarta con l'aiuto dell'avvocato Gabriele Sepio, scioglieremo i dubbi dei lettori

di **ROSSELLA VERGA**

La parola «controllo» è la più ricorrente: 77 volte. «Agevolazioni» compare nove volte. Già l'analisi lessicale dei 104 articoli del nuovo Codice del Terzo settore fornisce una chiave di lettura sui contenuti del decreto madre della riforma del non profit. Da una parte la volontà del legislatore di mettere ordine e garantire trasparenza: la norma è stata discussa nel pieno dello scandalo di Mafia Capitale e ne ha probabilmente risentito. Dall'altra la determinazione a facilitare chi lavora nell'«interesse generale» animato da finalità civiche e di utilità sociale e a snellire le incombenze burocratiche. Così, tra le principali novità del Codice del Terzo settore (Cts), troviamo svariati benefici fiscali, social bonus e titoli di solidarietà, ma anche una facilitazione, attesissima, nell'accesso alla personalità giuridica (finora era soggetta a un regime concessorio mentre ora basterà andare dal notaio) e un Registro unico nazionale come ombrello della grande impresa italiana del bene. Dopo vent'anni viene cancellato un acronimo di-

me quella sul volontariato.

Lo spirito è quello di una legge aperta. Partecipata. Non a caso entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti, come previsto dalla legge di delega, il governo può adottare disposizioni integrative. Se la riforma è fatta, la sua applicazione è una pagina ancora tutta da scrivere.

Partiamo dal Codice del Terzo settore, il Cts. «Abbiamo fatto un'opera di riordino della copiosa legislazione esistente - ha spiegato il sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Luigi Bobba - ma anche introdotto novità importanti riconoscendo per la prima volta la normativa per gli Enti del Terzo settore». Il decreto definisce Ets le organizzazioni di volontariato (Odv), le associazioni di promozione sociale (Aps), gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni riconosciute e non, le fondazioni e gli altri enti privati costituiti per il conseguimento, senza scopo di lucro, di «finalità civiche, solidari-

ventato assai più noto della stessa definizione completa: le Onlus vanno in pensione e spuntano gli Ets, per esteso «Enti del Terzo settore». I nuovi articoli del codice sono entrati in vigore il 3 agosto scorso con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'ultimo decreto (Dlgs 117/2017) di attuazione della legge delega 106/2016, dopo quelli del 5 per mille (Dlgs 111/2017), dell'impresa sociale (Dlgs 112/2017), della costituzione della Fondazione Italia sociale e del Servizio civile universale.

Un grande potenziale sulla carta, ma anche una grossa scommessa perché soltanto l'anno che verrà ci potrà dire se le ali della riforma si sono spiegate.

Certamente il seme c'è, e c'è anche una dotazione di 190 milioni per finanziare le agevolazioni fiscali, istituire il Registro, alimentare il fondo per i progetti innovativi degli Ets e per il Servizio civile universale. Sul tavolo anche 200 milioni destinati ai crediti agevolati per le imprese sociali. E in tema di incentivi, già dal 2018 (e a prescindere dall'istituzione del Registro) sulle somme donate agli Ets si potrà detrarre dalle tasse il 30 per cento contro il 26 attuale, viene abolita la tassa di registro per le transazioni immobiliari, scattano risparmi su oneri catastali e bolli, decolla il social bonus. Ma per poter vedere tutti gli effetti delle nuove disposizioni dovranno essere emanati ora 32 decreti attuativi, di cui venti soltanto per il Codice. La «nuova impresa sociale» necessita di altri 11 decreti e ne serve uno della presidenza del Consiglio per il 5 per mille. Tuttavia già il primo bilancio della riforma, al netto di correttivi, atti esplicativi e circolari, è una rivoluzione. Per tanti motivi a partire dalle dimensioni della platea: oltre 300 mila enti sulla cui azione le norme andranno ad incidere, provocando in qualche caso un po' di disorientamento per l'abrogazione di leggi storiche co-



Abbiamo fatto un'opera di riordino sulla legislazione esistente e introdotto novità importanti

LUIGI BOBBA

dere dall'istituzione del Registro) sulle somme donate agli Ets si potrà detrarre dalle tasse il 30 per cento contro il 26 attuale, viene abolita la tassa di registro per le transazioni immobiliari, scattano risparmi su oneri catastali e bolli, decolla il social bonus. Ma per poter vedere tutti gli effetti delle nuove disposizioni dovranno essere emanati ora 32 decreti attuativi, di cui venti soltanto per il Codice. La «nuova impresa sociale» necessita di altri 11 decreti e ne serve uno della presidenza del Consiglio per il 5 per mille. Tuttavia già il primo bilancio della riforma, al netto di correttivi, atti esplicativi e circolari, è una rivoluzione. Per tanti motivi a partire dalle dimensioni della platea: oltre 300 mila enti sulla cui azione le norme andranno ad incidere, provocando in qualche caso un po' di disorientamento per l'abrogazione di leggi storiche co-

stiche e di utilità sociale», ed iscritti nel Registro nazionale. Per essere tali questi enti esercitano le «attività di interesse generale», dove è stato inserito un po' di tutto tenendo conto anche degli sviluppi del terzo settore in ambiti come il commercio equo, microcredito, l'housing e l'agricoltura sociale. Gli Ets possono svolgere anche attività diverse, purché siano «secondarie e strumentali» (con limiti demandati a un decreto successivo). Previsti tetti alle retribuzioni e obbligo di rendicontazione, con criteri diversi in base al volume d'affari. Il Registro unico, per la cui istituzione al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ci vorrà più di un anno, verrà gestito in collaborazione con le Regioni. Sostituirà i registri degli ultimi 30 anni e consentirà l'accesso ai benefici. Onlus, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale possono già definirsi Ets a tutti gli effetti anche se il registro non è ancora operativo: in base a una norma transitoria il requisito dell'iscrizione è soddisfatto se gli enti sono iscritti a uno dei registri esistenti. Le organizzazioni hanno 18 mesi di tempo per adeguare gli statuti alle prescrizioni.

Le zone grigie della riforma non mancano. «Le norme sono un grande passo in avanti – sottolinea Massimo Novarino, responsabile Ufficio Studi e Ricerche del Forum del Terzo settore – ma i decreti tracciano il solco, poi come nascerà la pianta è ancora tutto da vedere. Ci sono criticità che riguardano ad esempio le associazioni sportive dilettantistiche, che sono circa 100 mila e rischiano di restare fuori dagli Ets. Per tante piccole realtà l'adeguamento alle nuove norme può risultare molto oneroso. L'auspicio è che si possano introdurre correttivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un grande passo in avanti
ma ci sono criticità sulle
quali speriamo si
intervenga con correttivi**
MASSIMO NOVARINO

Data:

mercoledì 20.09.2017

CORRIERE DI AREZZO

Estratto da Pagina:

33



Uisp Stasera al Villaggio Dante c'è la Supercoppa di Lega

Stasera c'è la Supercoppa Si sfidano le due vincitrici Dante F.C. e Asa Anghiari

AREZZO

Questa sera alle ore 21 presso l'impianto sportivo del Villaggio Dante la Uisp aretina mette in palio il primo trofeo della stagione 2017/2018. Si gioca infatti la Supercoppa di Lega tra le società del Dante F.C. (vincitrice del campionato) e dell'Asa Calcio Anghiari (vincitrice della Coppa "Edo Gori"). Una finale che si preannuncia carica di spettacolo tra le squadre che nella scorsa stagione sono state le autentiche dominatrici dei campionati amatoriali. Gli aretini del Dante per il secondo anno consecutivo si sono laureati campioni provinciali vincendo prima il proprio girone di Eccellenza Girone B per poi andare a conquistare allo Stadio Comunale di Arezzo la finale dei play off contro lo Spartak Bibbiena. Grande stagione e "double" anche per gli anghiaresi dell'Asa che hanno vinto per la prima volta il girone A di Eccellenza fermandosi in semifinale play off. La rivincita è arrivata però un mese dopo quando, sempre al Città di Arezzo, l'Asa ha alzato al cielo la Coppa di Lega "Edo Gori" superando ancora una volta lo Spartak Bibbiena ai calci di rigore in una finale al cardiopalma. Sfida da seguire per i tanti sportivi aretini dallo spettacolo assicurato con protagoniste due squadre che si daranno battaglia fino alla fine.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:

mercoledì 20.09.2017

IL TIRRENO

GROSSETO

Estratto da Pagina:

X

Scarpette ai piedi e via Si corre per l'Aipamm

Due giorni di appuntamenti per la lotta alle malattie mieloproliferative
Il ricavato delle cene e delle iscrizioni servirà ad acquistare un macchinario

GROSSETO

Sabato e domenica si terrà la terza edizione dell'Aipamm day organizzata da Aipamm, associazione che si occupa di divulgare la conoscenza delle malattie mieloproliferative tra pazienti e medici, con il patrocinio dei Comuni di Grosseto e di Castiglion della Pescaia, della Provincia, della Regione Toscana, di Banca Terna e in collaborazione con Uisp, Admo, Avis, Team marathon bike e Decathlon. La manifestazione quest'anno gode anche del patrocinio dell'Omceco di Grosseto e dell'Ordine degli psicologi della Toscana.

«L'Aipamm day - dice **Fabrizio Rossi**, assessore allo Sport - racchiude tutto ciò che guida la nostra amministrazione e la mia missione come assessore: utilizzare lo sport come mezzo per parlare di temi importanti come questo. Aipamm svolge un lavoro encomiabile nella divulgazione dei temi legati alle malattie mieloproliferative ed è un piacere collaborare con loro nell'organizzazione di questa manifestazione che ogni



La locandina della manifestazione organizzata dalla associazione Aipamm

anno riesce a migliorarsi e a coinvolgere sempre più persone».

Le due giornate hanno lo scopo di aiutare la ricerca, il ricavato della cena e delle iscrizioni alle gare sarà devoluto ad Aipamm per l'acquisto di un importante macchinario per la quantificazione dei geni mutati in una popolazione di cellule.

Sabato alle 14 alla Fattoria La Principina, il convegno intitolato "Il ruolo delle società scientifiche nella promozione delle associazioni di pazienti", a seguire aperitivo di ringraziamento e cena con i medici e

musica dal vivo. Domenica alle 9 al parco di via Giolito, gara podistica Aipamm Run-memorial Giancarlo Rossi: 10 Km per agonisti e 4 Km per tutti con la musica live della band The Uncertain, campo polivalente per calcio pallavolo e basket, tiro con l'arco e animazione per bambini. Dalle 14 torneo di calcio categoria pulcini ed esibizioni di varie associazioni sportive.

Per iscriversi alle gare ci si può rivolgere: al negozio Running12 in via Sauro 106 a Grosseto (0564/491615), al negozio Decathlon al centro commerciale Maremà, è possibile iscri-

versi direttamente al parco dalle 9 al gazebo Aipamm o compilando la scheda di iscrizione online presente sul sito www.aipammday.it/iscriviti. Il costo di iscrizione è di 6 euro per la gara competitiva con pacco gara e 4 euro per la passeggiata ludico-motoria (con pacco gara fino a esaurimento). L'Aipamm run, con partenza e arrivo nel parco Giolito su percorso pianeggiante, consente ai podisti di migliorare il proprio tempo su una delle distanze più classiche del mondo della corsa. Prenotazioni e informazioni per convegno e cena al 338/1440987.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data
mercoledì 20.09.2017

IL TIRRENO
 EDIZIONE PRATO - PISTOIA - MONTECATINI

Estratto da Pagina:
XVIII



Aperte le iscrizioni per i corsi per anziani

Sono iniziati lunedì scorso e proseguiranno fino a venerdì 22 le iscrizioni ai corsi di attività motoria anziani organizzati dalla Uisp in collaborazione con il Comune di Prato. I corsi inizieranno il 2 ottobre e termineranno il 31 maggio, con una attività continuativa fatta salva la sospensione per il periodo pasquale. Le sedi e gli orari per le iscrizioni sono i seguenti: sede Demografica Nord, via Sette Marzo 1944 15 (località Galcetello - Centro commerciale Galcetello); sede

Demografica Ovest, via Lorenzo da Prato 17 (Prato Ovest) da lunedì a venerdì ore 9-13; sede Demografica Est, viale Alcide De Gasperi 67 (Prato Est) da lunedì a venerdì ore 9-13; sede Demografica Sud, via Enrico Fermi 2 (Prato Sud) da lunedì a venerdì ore 9-13; ufficio Uisp multiente, piazza del Comune 9, da lunedì a venerdì ore 9-13; Centro della socialità di Iolo, via Andrea Guazzalotti 12 (Iolo) da lunedì a martedì ore 9-13; sede Uisp, via Galeotti 33. E c'è tempo fino a venerdì.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

mar 19 Set 2017 - 44 visite

Calcio | Di Redazione

Share 0 Tweet Condividi 2

Il calcio Uisp riparte dalla Supercoppa Amatori

In finale la Pizzeria La Pergola e l'Asd Corporeno. Poi tocca agli Over 35



Al via l'attività calcistica Uisp 2017-18. Sabato 23 settembre alle 15.30 presso il campo comunale di XII Morelli si disputerà la finale della Supercoppa Amatori tra la Pizzeria La Pergola e l'Asd Corporeno (ex Pizzeria Formula 1).

L'appuntamento con la Supercoppa Over 35 Seniores, che vedrà sfidarsi Veloce Contrapò e Dogatover, è per martedì 26 settembre alle 20.30 al campo Arginone. Seguirà, alle 21.45, la disputa della Supercoppa Over 35 Amatori: in campo Caffè 80 Ostellato contro D. Maccaretolo.

Share 0 Tweet Condividi 2



Campionato Nazionale Trail UISP - Trofeo delle Regioni UISP

L'onore di Selezionare gli atleti pugliesi tocca al nostro campione Giuseppe Moliterni

GRAVINA - MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

Domenica 24 settembre in quel di Serramazzone (MO) si terrà la 5ª edizione del "Trail delle Cascate del Bucamante" Campionato Nazionale Trail UISP e Trofeo delle Regioni UISP. Una delle gare più importanti della stagione. Nel dettaglio si tratta di una gara Trail Running su un percorso di 35 km che si corre tra boschi di querce e castagni, borghi antichi, salite severe ed impervie, arricchiti da singletrack vero e molto tecnici ma divertenti ed apprezzati dagli atleti. Una meraviglia paesaggistica tra scorci naturalistici suggestivi, primo fra tutti il Parco delle Cascate del Bucamante. Novità assoluta quest'anno è il Gran Premio di Montagna denominato cronoscalata della "Vanga del diavolo", un lungo serpente di 2.300 mt che si snoda per nove tornanti sulle rive della montagna fino alla frazione di Faeto. Qui verrà posizionato il traguardo della prova contro il tempo, che si preannuncia molto duro con un'alternanza di fondo che si presenta sconnesso misto roccia, terriccio e arbusti, con pendenze variabili che quasi mai scendono sotto il 15%.

Ogni concorrente che transiterà sul traguardo di Faeto, per essere inserito nella classifica della cronoscalata, dovrà terminare la competizione presso Serramazzone nei tempi massimi previsti dal regolamento di gara. Una gara per veri atleti, una degna prova titanica per aggiudicarsi il rango di Campione e Campionessa Nazionale Trail UISP oltre al Titolo di Regione Campione. Una gara a cui la Puglia ed i suoi atleti vorranno lasciare il segno. La nostra Regione sarà rappresentata da 8 atleti scelti dal selezionatore e responsabile regionale Uisp di Trail, il nostro Giuseppe Moliterni, vero esperto e profondo conoscitore del mondo Trail, presidente dell'A.S.D. Gravina Festina Lente!, nonché uno degli ideatori e organizzatori del più grande evento di Trail del Sud Italia, il Trail delle 5 Querce di Gravina in Puglia e dell'Alta Murgia National Park Ecotrail gara che si tiene all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (gara del Campionato interregionale di montagna FIDAL Sud e inserita nel circuito di Trail dei Parchi Nazionali).

Un grande onore oltre che una grande responsabilità per il nostro atleta Giuseppe Moliterni, che non è solo un selezionatore ma è anche un Trail di primo livello. Nella vita da atleta possiamo dire che non si è fatto mancare nulla, avendo partecipato ad importanti gare e maratone in Italia e all'estero.

Ma vediamo chi saranno i nostri alfieri che rappresenteranno la Puglia. Con il nostro Moliterni anche il santermano Luigi Zullo, il più forte trail pugliese attualmente in attività, vincitore di numerose gare su strada e Trail, che punta dritto al titolo nazionale di Campione Italiano. Della partita anche il grande Alessandro Belotti di Palagiano, ex vincitore della mezza maratona di Amsterdam, la strepitosa Giugliana Chiffi di Talsano, le temerarie Elicio Vittoria e Verdura Lorenza di Corato, gli irriducibili Domenico Terribile e Filippo Valluzzi di Gravina in Puglia. Questi atleti si sono distinti durante il corso dell'anno per i loro risultati e primeggiano in gare del genere nella loro categoria sono determinati a portare in alto la Puglia.

24

Ricevi un conto demo da **€10.000** >>

Trading CFD comporta un rischio significativo della perdita del capitale.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

20 SETTEMBRE 2017
Prosegue il cammino del Pums

20 SETTEMBRE 2017
La stazione FAL di Gravina comincia a mostrare il suo nuovo volto

19 SETTEMBRE 2017
Alleanza tra Comune e Regione per salvare il Bosco Difesa Grande

Cambia città

 Audi A3 g-tron. Da oggi il metano è un gas nobile.

 Scopri l'offerta
 Quattrocar

SPORT

Uisp, al via i campionati

Eccellenza e Promozione

Pubblicato il 19 settembre 2017

Ultimo aggiornamento: 19 settembre 2017 ore 17:23

Vota questo articolo



La Gazzetta



Pistoia, 19 settembre 2017 - Ci siamo. E' tutto pronto ormai per la prima giornata in Lega Calcio Uisp che nel fine settimana svelerà il proprio volto con l'inizio dei campionati di Eccellenza e Promozione. C'è da aspettarsi come sempre grande battaglia e chissà che anche quest'anno non si veda un livellamento dei campionati con duelli serrati fino alla fine nella stagione regolare e, successivamente, nei playoff e nella Coppa Primavera. Partiamo dall'Eccellenza. Gli occhi di tutti sono ovviamente su Le Querci, fresco vincitore del titolo provinciale, di quello regionale e persino di quello nazionale; l'impegno inaugurale dei campioni in carica sarà contro il Chiesina Montalese (sabato, Franchi, Agliana, 14.30). Trasferta insidiosa per il Cantagrillo, altra formazione blasonata e di livello per l'Eccellenza Uisp, che debutterà contro la novità Square Feed Monsummano (lunedì, Loik, Monsummano, 21.15). Il programma di giornata è completato da Molin Nuovo-Sperone (lunedì, La Palagina, 21), Hellas Ponte Serravalle-Via Nova (lunedì, Mucci, Nievole, 21), Ramini Can Bianco-Bottegone (lunedì, Frascari, 21), Spell Campiglio-Pol Monsummano (sabato, San Felice, 14.30) e Valdibrana-Nuova Dajc (martedì, Frascari, 21.15). Si alzerà il sipario anche sulla Promozione che per la prima giornata ha in programma le seguenti partite: Piuvica-Nylon Group (lunedì, Bastogi, Bottegone, 21.15), Pol Bonelle-Marfiana (lunedì, Bonelle, 21), Longobarda-Montagnana (lunedì, Don Aiazzi, Tobbiana, 21), RB Valdinievole-Masotti (lunedì, suss. Montecatini, 21.15), Scala Iano-L'Uragano (sabato, Chiesina Montalese, 14.30),

Ponte alle Tavole-Baracca (sabato, Pontelungo, 15.30), Pistoia San Marco-Gosto Bar (sabato, Pontelungo, 14). Rinvia Solve et Repete-Santomoro.

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017 09.05.20

OGGI IN ALTO ADIGE

ZCZC0910/SXR OBZ92377_SXR_QBJC R CRO S41 QBJC OGGI IN ALTO ADIGE (ANSA) - BOLZANO, 20 SET - Avvenimenti previsti per oggi, mercoledì 20 settembre, in Alto Adige: BOLZANO - Waltherhaus ore 09:30. Convegno dell'Unione su nuove disposizione privacy per le aziende. BOLZANO - casa della cultura Walther, foyer ore 10:00. Conferenza stampa per presentazione piattaforma didattica online sulla sicurezza sul lavoro realizzata dalla Federazione per il sociale e la sanità. Con ass. Stocker. BOLZANO - consiglio ore 10:00. Consiglio regionale. BOLZANO - sala congressi Sheraton ore 10:30. Conferenza stampa per presentazione amichevoli squadra di volley Mosca Bruno Bolzano. BOLZANO - piazza Municipio ore 16:00. Conferenza stampa per presentazione Music Journal Bz 18. BOLZANO - Municipio, sala consiliare ore 18:00. Consiglio comunale. BOLZANO - Municipio, sala rappresentanza ore 18:00. Presentazione libro "Sangue giusto" di e con Francesca Melandri. BOLZANO - sede Upad, via Firenze ore 20:00. Anteprima Trento Film Festival - Serata dedicata ai cambiamenti climatici e proiezione film Samuel in the clouds. BOLZANO - Museion ore 20:30. Transart17 - Spettacolo "Pension Europa" di Martin Gruber. BOLZANO - Eurac, Auditorium ore 20:30. Dibattito su "I segreti della bicicletta". Organizza comune Bolzano in collaborazione con Uisp e Veteran Car Team. FORTEZZA - Forte ore 10:00. Convegno sulla storia della fotografia in Alto Adige e in Tirolo nell'ambito del programma Interreg. MERANO - Municipio ore 10:00. Conferenza stampa sindaco Roesch su decisioni giunta comunale. MERANO - teatro Puccini ore 20:30. Settimane musicali meranesi - colours of music Janoska Ensemble. MERANO - centro per la cultura, via Cavour 1 ore 20:30. Estate al cinema - "Vivere" di Akira Kurosawa.(ANSA). TT/IAN 20-SET-17 09:04 NNNN

ANSA Copia notizia

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017 21.11.44

Migranti: Manzione, Caserta esempio di integrazione

ZCZC0648/SXA ONA94622_SXA_QBXR R CRO S0A QBXB Migranti: Manzione, Caserta esempio di integrazione (ANSA) - NAPOLI, 19 SET - Visita a Caserta per il Sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, che ha la delega all'inclusione sociale. Manzione, che ha incontrato il prefetto Raffaele Ruberto per poi recarsi in Comune, e' venuto a verificare lo stato qualitativo dell'accoglienza dei migranti facenti parte dello Sprar, il "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", ovvero lo strumento del Ministero dell'Interno che, sul territorio nazionale, realizza progetti di inclusione sociale per gli immigrati avvalendosi di una rete di enti locali ed associazioni. "A Caserta si viene solo per imparare" dice Manzione, facendo riferimento al "modello di integrazione sociale e culturale creato in questa citta' ormai da anni, come dimostra il coinvolgimento degli immigrati nel progetto Piedibus". E' dal 2007 che il Comune di Caserta, in partnership con l'Universita' e realta' del terzo settore da sempre a fianco dei migranti, come la Caritas, Casa Ruth e il Centro Sociale Ex Canapificio, partecipa allo Sprar. Attualmente sono 110 i migranti che hanno aderito al Sistema di protezione a Caserta; sono ospitati in 15 appartamenti del capoluogo e svolgono corsi di italiano ed attivita' sportive, hanno una squadra di basket, la Stella del Sud, che partecipa a campionati amatoriali dell'Uisp. "A Caserta si fa vera integrazione", ha sottolineato il sindaco Carlo Marino. Per Imma D'Amico, del Centro sociale Ex Canapificio, "l'attestato di Manzione e' importante; a Caserta seguiamo buone prassi, chiediamo solo alle istituzioni di essere piu' celeri nel dotare le associazioni delle risorse che servono per far andare avanti il sistema. Altrimenti restano solo le belle parole". (ANSA). YEC-PO 19-SET-17 21:11 NNNN

ANSA
CAMPANIA Copia notizia

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2017 21.12.46

Migranti: Manzione, Caserta esempio di integrazione

ZCZC0645/SXR ONA94622_SXR_QBXO R CRO S44 QBXO Migranti: Manzione, Caserta esempio di integrazione (ANSA) - NAPOLI, 19 SET - Visita a Caserta per il Sottosegretario all'Interno Domenico Manzione, che ha la delega all'inclusione sociale. Manzione, che ha incontrato il prefetto Raffaele Ruberto per poi recarsi in Comune, e' venuto a verificare lo stato qualitativo dell'accoglienza dei migranti facenti parte dello Sprar, il "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", ovvero lo strumento del Ministero dell'Interno che, sul territorio nazionale, realizza progetti di inclusione sociale per gli immigrati avvalendosi di una rete di enti locali ed associazioni. "A Caserta si viene solo per imparare" dice Manzione, facendo riferimento al "modello di integrazione sociale e culturale creato in questa citta' ormai da anni, come dimostra il coinvolgimento degli immigrati nel progetto Piedibus". E' dal 2007 che il Comune di Caserta, in partnership con l'Universita' e realta' del terzo settore da sempre a fianco dei migranti, come la Caritas, Casa Ruth e il Centro Sociale Ex Canapificio, partecipa allo Sprar. Attualmente sono 110 i migranti che hanno aderito al Sistema di protezione a Caserta; sono ospitati in 15 appartamenti del capoluogo e svolgono corsi di italiano ed attivita' sportive, hanno una squadra di basket, la Stella del Sud, che partecipa a campionati amatoriali dell'Uisp. "A Caserta si fa vera integrazione", ha sottolineato il sindaco Carlo Marino. Per Imma D'Amico, del Centro sociale Ex Canapificio, "l'attestato di Manzione e' importante; a Caserta seguiamo buone prassi, chiediamo solo alle istituzioni di essere piu' celeri nel dotare le associazioni delle risorse che servono per far andare avanti il sistema. Altrimenti restano solo le belle parole". (ANSA). YEC-PO 19-SET-17 21:11 NNNN



G+ Tweet Like 1 Pin it

Arbitri, un successo il raduno Uisp

Posted 17 ore ago by redazione



TOP VOLLEY FACEBOOK

Due giornate intense e produttive, per aggiornarsi sulle novità del nuovo regolamento della Stagione Sportiva 2017/2018, avere uniformità di valutazione ed interpretazione nella direzione delle gare, confrontarsi e consolidare l'amicizia.

Da sottolineare l'accoglienza del Comune di Gatteo: il Sindaco Gianluca Vincenzi ed il Vice Roberto Pari hanno aperto i lavori del raduno, mettendo a disposizione una sala dotata di ogni mezzo tecnologico, (schermo, video, microfoni ecc..) con l'assistenza di un tecnico sempre presente in entrambe le giornate.

Il Sindaco ha ribadito la disponibilità ad accogliere altre iniziative da organizzare in futuro.

Relatori della convention Marco Trevisani (focus su tecnica e regolamento), Presidente Regionale Arbitri UISP, che si è calato nella realtà felsinea, con passione e competenza coinvolgendo i 50 arbitri presenti.

Daniele Perini, responsabile arbitri Uisp Bologna ha parlato di atteggiamento ed educazione, oltre a fornire qualche trucco del mestiere, per gestire situazioni precarie.

Sono state presentate le nuove divise, nere con bordi gialli marcate Zeus con la scritta "Fair Play" prendendo spunto dallo slogan che caratterizza la stagione 2017-2018 "Non esiste sport senza fair play".

Umberto Molinari insieme al Vice Sindaco Roberto Pari, ha aperto e chiuso i lavori.

Questo il suo commento a caldo: "Si è ribadito che dobbiamo distinguerci, gli Arbitri sono l'immagine della UISP. È necessario mantenere sempre un atteggiamento educato e propositivo, prepararsi tecnicamente e fisicamente, essere presenti sull'azione, decisi e sicuri. Non devono avere timori, perché saranno sempre protetti e sostenuti dalla dirigenza.

Due giornate importanti, una iniziativa unica nel suo genere, per riprenderci il NOSTRO CALCIO ed offrire alle società un servizio migliore, con passione, entusiasmo, NEL RISPETTO DEL REGOLE.

Presente tutto il Consiglio Direttivo, impeccabile l'organizzazione dello Staff Arbitrale.

Una squadra di richiedenti asilo al via nel prossimo campionato Uisp in Trentino? 'Africa in campo' ci prova e intanto ecco l'amichevole di lusso contro il Rovereto

Una partita amichevole tra il Rovereto e la squadra costituita da profughi ospitati nella zona di Trento e Rovereto è in programma mercoledì 20 settembre al Quercia di Rovereto. La formazione è nata su iniziativa dell'associazione La Savana e raccoglie migranti provenienti da Mali, Senegal, Togo, Gambia, Costa D'Avorio e Nigeria



Di Luca Andreazza - 19 settembre 2017 - 19:04

Condividi

TRENTO. Una squadra di calcio composta interamente da giovani africani, giunti in Trentino come tanti altri, dopo essere fuggiti da situazioni difficili nei loro paesi alla ricerca di condizioni di vita che possano lasciar intravedere la realizzazione di un sogno. Questo il progetto targato **La Savana**, un'associazione di Trento per la promozione sociale dell'Africa ([Qui info](#)), e promosso da **Cinfomi**.

La formazione agli ordini dell'allenatore **Marc Traoré**, proviene dal Mali, sta prendendo forma e sono già **venti i ragazzi** da **Mali, Senegal, Togo, Gambia, Costa D'Avorio** e **Nigeria** in rosa: sono giovani tra i 18 e i 24 anni, appassionati di calcio, pronti al debutto ufficiale previsto per **mercoledì 20** alle 20 allo **stadio Quercia** per una partita amichevole contro i padroni di casa del **Rovereto**.

Non è però tutto, i ragazzi, guidati dall'instancabile **Mamadou Sow**, presidente dell'associazione La Savana, vedono infatti all'orizzonte la possibilità di giocare anche al prossimo campionato **Uisp**. **Il percorso di formazione e iscrizione di una squadra in un torneo amatoriale non è però semplice**. Oltre a richiedere volontà e passione, questo proposito richiede naturalmente un certo dispendio da parte dell'associazione, che è alla ricerca di **sponsor, partner** e **semplici simpatizzanti**.

“Attraverso il calcio – spiega Sow – si vuole dare la possibilità ai giovani richiedenti asilo provenienti dall'Africa di dimostrare le loro potenzialità sportive e di impiegare il loro tempo in attività che li aiutino a integrarsi sul territorio trentino.

"L'intenzione – aggiunge il presidente – è creare una squadra di profughi, con tutti i requisiti in regola, che sia riconosciuta sul territorio e che partecipi attivamente all'attività sportiva e a diversi tornei calcistici in Trentino. Il primo torneo al quale il team 'Africa in campo' vorrebbe iscriversi è quello organizzato dalla Uisp Trentino".

Il dialogo è aperto: "L'integrazione attraverso l'attività sportiva - dice **Tommaso Iori**, presidente del comitato provinciale - è tra le priorità e i temi della **Uisp in Trentino**. L'anno scorso abbiamo organizzato un torneo che ha visto al via anche alcune squadre di richiedenti asilo per promuovere l'obiettivo di inclusione. Abbiamo inoltre costituito un tavolo che vede tutti i principali attori del settore dell'accoglienza parte attiva, compreso La Savana. L'intenzione è quella di approfondire ulteriormente queste iniziative e costituire un percorso formativo per riuscire a creare una squadra di richiedenti asilo formata e motivata".

Nel frattempo, l'associazione sta lanciando una campagna di **crowdfunding** per raccogliere pubblicamente i contributi, anche minimi, di coloro che credono che non sia poi così difficile far avverare questo sogno ([Qui profilo facebook](#)).

La Savana, associazione fondata nel 2005, svolge attività di volontariato in particolare nel **campo musicale** per cercare di dare voce ai tanti artisti africani che vivono in Trentino e ora aggiunge questo progetto di integrazione.

VIDEO DEL GIORNO



Segreti in cucina: come non piangere per le cipolle - E così mai più lacrime!

vivere pesaro
Il tuo primo quotidiano on line



BIG GYM
PER IL TUO FISICO
NON ACCONTENTARTI



(/adv/click/?bid=6105&gid=18)

Settimana Europea dello Sport: sabato 30 settembre tutti in piazzale della Libertà



19/09/2017 - Sabato 30 settembre 2017 a partire dalle ore 18:00, in occasione della "Settimana Europea dello Sport", la UISP di Pesaro-Urbino organizza a Pesaro presso Piazzale della Libertà una serie di attività volte a promuovere e ad incrementare la partecipazione di tutti allo sport e all'attività fisica, a prescindere dall'età e dal livello di preparazione fisica.

L'iniziativa è gratuita ed è rivolta a chiunque avesse voglia di mettersi in gioco divertendosi. Calcio balilla umano, giochi tradizionali ed esibizioni sportive animeranno l'evento.

«Si tratta di una giornata di sport e divertimento, in occasione della riapertura della stagione Sportiva UISP.

Tutte le iniziative che troverete davanti alla palla di Pomodoro saranno completamente gratuite ed all'insegna del divertimento. Lo sport che promuoviamo, come UISP, non è legato al record o alla prestazione: ci interessa la persona, in ogni età della vita. Ci stanno a cuore le società sportive di base, quelle realtà che ancora oggi vivono sul volontariato dei propri dirigenti e che quotidianamente offrono opportunità di pratica, pur nelle ristrettezze economiche che affrontano. A loro vogliamo riconoscere il protagonismo che meritano, per essere quotidianamente presenti nel territorio» dichiara Simone Ricciatti, presidente del Comitato Territoriale Uisp di Pesaro-Urbino.

La Settimana Europea dello Sport è un'importante iniziativa sostenuta dalla Commissione Europea che si pone come obiettivo quello di sensibilizzare i cittadini di tutta Europa e di promuovere lo sport e l'attività fisica ad ogni livello. Praticare quotidianamente attività sportiva contribuisce non solo al miglioramento del proprio benessere psicofisico, ma incrementa l'inclusione sociale ed aiuta ad affrontare le problematiche riscontrabili all'interno della società.

da Uisp

Comitato Provinciale Pesaro Urbino

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-09-2017 alle 08:45 sul giornale del 20 settembre 2017 (<http://www.viverepesaro.it/2017-09-20>) - 567 letture

In questo articolo si parla di uisp (/tag/uisp), sport (/tag/sport), pesaro (/tag/pesaro), piazza del popolo (/tag/piazza+del+popolo), unione italiana sport per tutti (/tag/unione+italiana+sport+per+tutti), comitato provinciale pesaro urbino (/tag/comitato+provinciale+pesaro+urbino)



(<http://vivere.biz/gkW>) L'indirizzo breve è <http://vivere.biz/aM0x>

Commenti

Regionale crono della Uisp ecco tutti i vincitori

ifo
ar-
di
45
o.
n-
to
e
r
-
t
i

● **CAMPI.** Grande successo a Campi Salentina per la 4ª «Crono Campiense», valida come prova unica regionale a cronometro di ciclismo Uisp.

Alla gara, organizzata dall'associazione Ciclisti Campi, hanno preso parte 85 atleti che si sono misurati su un percorso di 9 chilometri, molto tecnico. A fare la porte del leone i ciclisti della società «Amici te lu Garden», che hanno portato a casa quattro titoli regionali.

Grande la soddisfazione dell'Uisp di Lecce per una manifestazione che ha fatto registrare un grande successo, sapendo abbinare alla competizione sportiva la parte ludica con la Festa della Bicicletta, che si è tenuta nel giorno precedente la gara in Piazza Libertà, alla presenza di tanti bambini e una cornice straordinaria di pubblico ed appassionati di ciclismo arrivati da tutto il Salento. Questi i vincitori nelle varie categorie.

M8 Fosco Montesanti (G.C. Capo di Leuca); M7 Gerardo Urso (Team Amici Te lu Garden); M6 Lorenzo Ingrosso (Ci-

clistica Vernolese); M5 Marco Piccinno (Team Amici te lu Garden); M4 Domenico De Franceschi (Team Amici te lu Garden); M3 Luigi Barba (Team Amici te lu Garden); M2 Antonio Godi (Asd Tecno Bike); M1 Lorenzo Carriero (Valle della Cupa); ES Giacomo Bisconti (Valle della Cupa); Donne DS Niceta



UISP I campioni regionali sul podio di Campi

Conte (Asd Mondo Sport); Donne DJ Veronica Calogiuri (individuale Uisp).

Fuori concorso da segnalare l'affermazione di Ambrogio Quaranta, alfiere del G.C. Airone Leo Constructions che ha concluso la gara al primo posto assoluto.

[p.r.]



Uisp, assegnati i titoli regionali nella "Crono campiense": ecco i vincitori

Postato da: Redazione Redazione il: settembre 19, 2017 In: Sport Nessun commento Visualizzazioni:

CAMPI SALENTINA (Lecce) – Grande successo a Campi Salentina per la 4^a Crono Campiense, valida come prova unica Regionale a cronometro, che si è disputata ieri.

Alla gara, organizzata dall'associazione "Ciclisti Campi", hanno preso parte **85 atleti che si sono misurati su un percorso di 9 chilometri**, molto tecnico. In evidenza i ciclisti società "Amici te lu Garden", che hanno portato a casa quattro titoli regionali.

Grande la soddisfazione dell'UISP di Lecce, per una manifestazione che ha fatto registrare un grande successo sapendo abbinare alla competizione sportiva la parte ludica **della Bicicletta**", che si è tenuta sabato, nel giorno precedente la gara in Piazza Libertà, alla presenza di tanti bambini e una cornice straordinaria di pubblico ed appassionati arrivati da tutto il Salento.

"Doveroso il riconoscimento – ha affermato Vincenzo Liaci, Presidente UISP Lecce – ai dirigenti dell'Associazione Ciclisti Campi ed a tutta la struttura del Ciclismo UISP per la capacità e la professionalità dimostrata, non tralasciando niente al caso e curando minuziosamente ogni dettaglio".

Questi i vincitori nelle varie categorie

M8 Fosco Montesanti, G.C. Capo di Leuca; **M7 Gerardo Urso**, Team Amici Te lu Garden; **M6 Lorenzo Ingresso**, Ciclistica Vernolese; **M5 Marco Piccinno**, Team Amici te lu Domenico De Franceschi Team Amici te lu Garden; **M3 Luigi Barba**, Team Amici te lu Garden; **M2 Antonio Godi**, Asd Tecno Bike; **M1 Lorenzo Carriero**, Valle della Cupa; **Bisconti**, Valle della Cupa; **Donne DS Niceta Conte**, asd Mondo Sport; **Donne DJ Veronica Calogiuri**, individuale Uisp.



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...

Trucco per dimagrire. Fai colazione con questo e perdi 14kg in 2 settimane.

Ecco svelato il segreto usato dalle Vip per Togliere le Rughe!





Iscriviti alla newsletter

Cerca nel sito

username

password

Leo Giglio

...quando l'arte diventa storia!



www.pizzeriazioiglio.it



LECCESette

CANDIDO 1859

CASARANOsette COPERTINOsette GALATINAsette GALLIPOLIsette MAGLIEsette NARDOSette OTRANTOSette POGGIARDOsette SQUINZANOSette TRICASEsette UGENTOSette

HOME

CRONACA

POLITICA

COMUNI

CALCIO

CULTURA

SPETTACOLO

RUBRICHE



L'Università della
Bellezza Globale
tel 0832 318559 info@stepp.it

**Scuola
professionale
per Estetiste e
Parrucchieri**

VIENI A CONOSCERE
LA NUOVA SEDE!
IN VIA LUPIAE 44 LECCE
corsi riconosciuti



Regione Puglia



Provincia di Lecce



Contatto Europea

Redazionali

Ciclismo Uisp, "crono campiense": ecco i vincitori dei titoli regionali individuali

martedì 19 settembre 2017



Ecco tutti i vincitori delle varie categorie per la gara ciclistica Uisp "Crono campiense".

Grande successo a Campi Salentina per la 4^a "Crono Campiense", valida come prova unica Regionale a cronometro, che si è disputata ieri.

Alla gara, organizzata dall'associazione "Ciclisti Campi", hanno preso parte 85 atleti che si sono misurati su un percorso di 9 chilometri, molto tecnico. In evidenza i ciclisti della società "Amici te lu Garden", che hanno portato a casa quattro titoli regionali.

Grande la soddisfazione dell'UISP di Lecce, per una manifestazione che ha fatto registrare un grande successo sapendo abbinare alla competizione sportiva la parte ludica con la "Festa della Bicicletta", che si è tenuta sabato, nel giorno precedente la gara in Piazza Libertà, alla presenza di tanti bambini e una cornice straordinaria di pubblico ed appassionati di ciclismo arrivati da tutto il Salento.



REDAZIONALI



**Chiudono Giornate del
lavoro: in piazza
Sant'Oronzo Susanna
Camusso**

Un intenso programma con ospiti
al centro del dibattito politico.

"Doveroso il riconoscimento - ha affermato **Vincenzo Liaci**, Presidente UISP Lecce - ai dirigenti dell'Ass. Ciclisti Campi ed a tutta la struttura del Ciclismo UISP Lecce, per la capacità e la professionalità dimostrata, non tralasciando niente al caso e curando minuziosamente ogni dettaglio".

Questi i vincitori nelle varie categorie

M8 Fosco Montesanti, G.C. Capo di Leuca; M7 Gerardo Urso, Team Amici Te lu Garden; M6 Lorenzo Ingrosso, Ciclistica Vernolese; M5 Marco Piccinno, Team Amici te lu Garden; M4 Domenico De Franceschi Team Amici te lu Garden; M3 Luigi Barba, Team Amici te lu Garden; M2 Antonio Godi, Asd Tecno Bike; M1 Lorenzo Carriero, Valle della Cupa; ES Giacomo Bisconti, Valle della Cupa; Donne DS Niceta Conte, asd Mondo Sport; Donne DJ Veronica Calogiuri, individuale Uisp.

sindacale e sociale. Eventi, incontri e soprattutto ...

CERAMICHE ARTIGIANALI SALENTINE



salentoweb.tv
SOCIAL MEDIA SERVICES

Visualizza PDF - Scarica PDF

Convert doc to pdf and pdf to doc free from doctopdf.com/PDF/Converter



G+ Condividi



UnipotSal

NEGOZIO ALLAGATO?



Corso Pilota Aereo



Diventa Pilota di Aereo con i Corsi di Accademia del Volo!



QUALITÀ
MADE IN ITALY

VAI AL SITO

SALENTOSPORT.net
Tutta la sport del Salento

bel paese

Trivelle: punto e a Capo

AGOS

Informazioni Utili

- CINEMA
- FARMACIE
- INFORMAZIONI UTILI
- RITI CATTOLICI
- SOS AMICI A 4 ZAMPE
- TEATRO

©2017 ilMeteo.it

Lecce



Poco nuvoloso
 Temperatura: 26°C
 Umidità: 44%
 Vento: moderato - WSW
 17 km/h
 Situazione alle ore 15.55

Altri articoli di "Redazionali"



17/09/2017

Chiudono Giornate del lavoro: in piazza Sant'Oronzo Susanna Camusso

Un intenso programma con ospiti al centro del dibattito ...



16/09/2017

Giornate del Lavoro Cgil: questa sera in piazza Roberto Vecchioni in concerto

Appuntamento questa sera in piazza Sant'Oronzo per il ...

Le giornate del Lavoro

15.09 BA? 17.0

16.09 ROBERTO

LECCE
15, 16, 17 Settembre 2017

14/09/2017

Giornate del lavoro Cgil: domani inaugurazione con Susanna Camusso. Il programma

Al Teatro Apollo domani, venerdì 15 ore ...



13/09/2017

Impianti termici, al via la campagna di dichiarazione: le indicazioni di Nuova Salento Energia

Ecco come e cosa fare per mettersi a norma e provvedere con ...